

DOMENICA XIV DEL TEMPO ORDINARIO – ANNO A

VOCE FUORI CORO IN UN MONDO VIOLENTO

Zaccaria 9, 9-10; salmo 114; Romani 8, 9. 11-13; Matteo 11, 25-30

Chi è il nostro re? Egli è **giusto e vittorioso, umile**, cavalca un asino. Egli **annuncerà la pace**. A tutto il mondo, spezzando le lance e gli archi. Un re contraddittorio. Che non fa la “guerra a pezzi”, come capita oggi in questo mondo belligerante e litigioso. Non costruirà armi, nemmeno “la madre di tutte le bombe”. Le distruggerà, al contrario. In Lui c’è soltanto giustizia, umiltà e pace. Il nostro re è **“misericordioso e pietoso: è il Signore, lento all’ira e grande nell’amore**. Buono è il Signore verso tutti, la sua **tenerezza** si espande su tutte le creature”.

Mentre sentiamo risuonare attorno a noi voci minacciose, grida di morte, bollettini di guerra, Gesù, il nostro Re, “espande la sua tenerezza”. Fa balenare davanti ai nostri occhi l’umanità che ha voluto e vuole Dio, fondata sull’amore e sulla verità. Sopra il mondo e sopra le nostre persone aleggia lo Spirito. Anzi “Lo Spirito di Dio abita in noi”.

Se non possediamo lo Spirito di Cristo non possiamo appartenere a Lui. E se lo Spirito di Dio, che ha risuscitato Gesù dai morti, abita in noi, colui che ha risuscitato Cristo dai morti darà la vita anche ai nostri corpi mortali per mezzo del suo Spirito che abita in voi.

Siamo sotto l’effetto incorruttibile della Pasqua che ormai è il nostro DNA.

E’ la ragione profonda che ci porta ad essere anche noi, come Gesù, costruttori di pace, attorno a noi, nelle relazioni, in noi stessi.

Chi può capire questo se non chi ha parlato faccia a faccia col Padre e nel colloqui diretto e amante ha percepito il segreto?

La vera pace, la giustizia stabile, la misericordia che non si pente, la tenerezza che consola scaturiscono dal dialogo con il Padre e con Gesù. Soltanto nell’intimità di un rapporto personale e comunitario autentico, entriamo a far parte della schiera di coloro che scoprono i segreti del Signore.

Sono uno di **questi piccoli e poveri** che non possiedono ricchezze alle quali aggrapparsi, ma sono arricchiti, ogni giorno, dalle rivelazioni di Dio in un cuore docile e aperto?

A noi, costruttori di pace, a noi edificatori di comunione, a noi incorreggibili portatori di perdono è affidata la parola di Gesù: **“Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro. Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per la vostra vita. Il mio giogo infatti è dolce e il mio peso leggero”.**

Gesù questo è il tuo linguaggio, che risulta soave al mio cuore ma inaccettabile al mio presuntuoso credermi sopra di Te. Mi inviti accanto a te nella mia stanchezza e oppressione e mi prometti il ristoro del tuo Spirito, acqua che zampilla nel cuore con perenne zampillo di gioia e di vita. Con te il mio giogo diventa dolce e il mio peso leggero. A condizione che sia umile e mite nel mio cuore. La grande unica rivoluzione che mi attende è questa, Signore. Opposta ai miei pensieri abituali, ma possibile nella felice consuetudine col tuo Amore.

Don Mario Simula